

MOZIONE

26.11.2025

Per una governance indipendente e trasparente dell'EOC

I dati sanitari ufficiali mostrano in modo inequivocabile che il Ticino è oggi il Cantone più costoso della Svizzera: nel 2024 i costi lordi AOMS pro capite hanno raggiunto 5'890 franchi, contro una media nazionale di 4'720. Siamo quindi al +25% rispetto alla Svizzera, con livelli di spesa superiori in quasi tutte le principali categorie: cure ambulatoriali, fisioterapia, farmacia, pronto soccorso, medicina ospedaliera e lunga degenza. Questa differenza non è spiegabile con fattori strutturali. Il comunicato UDC evidenzia come Cantoni con caratteristiche demografiche comparabili – in primis i Grigioni, che presentano una quota di popolazione anziana quasi identica a quella ticinese – registrino sistematicamente costi inferiori in ogni categoria di spesa. Parallelamente, Cantoni come Vaud e Ginevra, con popolazioni molto più giovani, mostrano costi pro capite ancora superiori alla media svizzera, dimostrando che l'età media della popolazione non è il fattore determinante nell'esplosione dei costi.

Il dato fondamentale è che il controllo dell'offerta sanitaria è competenza cantonale. Nonostante ciò, negli ultimi anni in Ticino si è permesso l'aumento incontrollato della sovra-offerta – troppi ospedali, troppe specialità duplicate, troppi medici e un ricorso eccessivo al pronto soccorso – senza adottare riforme strutturali. Il risultato è che oggi i ticinesi pagano i premi più alti della Svizzera, e la responsabilità di questa deriva è in gran parte cantonale, non federale.

In questo quadro, la governance dell'Ente Ospedaliero Cantonale (EOC) rappresenta un nodo critico. L'attuale assetto, definito direttamente dalla legge, consente ai membri del Consiglio di Stato di sedere nel Consiglio d'amministrazione dell'EOC, creando una sovrapposizione strutturale tra mandante, amministratore e controllore. Si tratta di un'impostazione incompatibile con i moderni principi di buona governance, che richiedono separazione dei ruoli, indipendenza decisionale e responsabilità gestionale. A ciò si aggiunge la garanzia finanziaria cantonale illimitata, che elimina ogni incentivo al risanamento e produce un vantaggio concorrenziale sleale rispetto agli operatori privati, vanificando gli stimoli a una gestione efficiente.

In un momento in cui i costi sanitari ticinesi crescono più rapidamente della media nazionale e in cui il Cantone dovrà affrontare una riforma come EFAS che cambierà radicalmente gli equilibri di governance e finanziamento, la riforma dell'EOC non è più rinviabile. Ristabilire indipendenza, trasparenza e responsabilità è condizione necessaria per ristabilire credibilità, efficienza e sostenibilità economica nel sistema sanitario ticinese.

Alla luce di tutto ciò, il Consiglio di Stato è invitato a presentare un messaggio che preveda:

1. L'esclusione dei membri del Consiglio di Stato dal Consiglio d'amministrazione dell'EOC, al fine di evitare sovrapposizioni di ruoli tra mandante, amministratore e controllore;
2. L'introduzione di regole che garantiscano l'indipendenza e la professionalità dell'organo di direzione;
3. L'obbligo per l'EOC di operare secondo criteri di sostenibilità economica, senza garanzia finanziaria cantonale in caso di deficit.

Alain Bühler

Raide Bassi, Lara Filippini, Tiziano Galeazzi, Andrea Giudici, Sergio Morisoli, Aline Prada, Tuto Rossi, Roberta Soldati